

San Vittore nella rete

Il dentro e il fuori, mondi non comunicanti, mondi distanti. Luoghi separati da mura, sbarre, cancelli, inferriate. Separati da pregiudizi, chiusure mentali, da un sistema carcerario che fatica a modificarsi, a muoversi al ritmo dei cambiamenti sociali. Loro e noi, incapaci di comunicare. Loro quasi invisibili ai nostri occhi, se non per truci fatti di cronaca. Noi decisi a non vedere, a non sentire, a voler credere che con la pena di morte si risolverebbero molti problemi, compreso quello del sovraffollamento delle carceri e dei costi della giustizia.

Ed ora eccoli comparire, loro e chi già si è accorto di loro e con loro ha pensato di intraprendere un esperimento coraggioso e stimolante. Eccoli comparire da dietro le sbarre per rendersi visibili attraverso lo schermo dei nostri computer. Con le loro storie, le esperienze, le poesie, i disegni, i problemi, i desideri. Basta entrare nel sito che alcuni ricercatori del dipartimento di sociologia dell'università di Milano hanno attivato lavorando con un gruppo di detenuti del carcere di San Vittore.

[Http://www.sociol.unimi.it/cayenna](http://www.sociol.unimi.it/cayenna) si chiama, è un "luogo esotico e lontano, l'ultima città in cui sostavano i detenuti diretti all'Isola del Diavolo, ultima possibilità di incontro e probabile meta di sogni. È l'approdo più vicino, il porto dove l'acqua salata del mare si mescola con quella dolce della foce del fiume e dove, come l'acqua, si mescolano le voci e le storie". Da quel luogo è possibile comunicare con gli altri, con chi sta fuori per raccontare cosa accade a chi sta dentro, per rendere visibile, a chi è collegato in

a cura di LUCIA LAFRATTA

rete, uomini e donne che non hanno perso la loro umanità, né la capacità di soffrire e gioire, né i desideri, le rabbie o le paure che fanno vivere noi al di qua delle sbarre. Nel sito troviamo gli indirizzi di alcune associazioni di volontariato che operano nelle strutture carcerarie italiane, riferimenti legislativi, notizie utili a saperne un po' di più.

Emozioni e sentimenti:

Non li ho visti crescere

Non li ho visti crescere/li ho visti nascere/due storie diverse finite uguali/neanche il tempo di conoscerli/li avrei amati/gattini stupendi/non li volevo/io non volevo/scegliere di amare

Alti e bassi in su e in giù

Alti e bassi in sù e in giù/il limite non è una meta/come un valico unico punto/fermo dal quale bisogna per/forza scendere,/un profondo respiro superiore/e poi scapicollare verso il basso/senza freni nel vento della goduria/la salita è una fatica grave,/ripagante, sotto il solleone, lenta/e tanto più lunga di quanto/sarà breve l'ebbrezza./Io ho sempre abbandonato gli altri/fregandomene/cercando la libertà nella strada l'ho sempre persa!/Non lascio tracce dietro di me perché non voglio essere trovato/chi cerca aiuto, chi offre aiuto?/Il mio bisogno di aiuto non è quello che tu mi offri.

Ecco, forse un rischio c'è. Il rischio di utilizzare il sito per trarne notizie utili, così come si potrebbe fare consultando aggiornate enciclopedie, archivi, riviste specializzate. Senza dover fare lo sforzo di avvicinarci fisicamente alle persone, stringendo mani, incrociando sguardi imbarazzanti, ascoltando parole non filtrate attraverso floppy disk; ai luoghi calpestandone i pavimenti e respirando l'umidità dei muri. In attesa di compiere il salto, almeno troviamo il coraggio di fermarci nell'ultimo porto prima dell'isola, in ascolto delle voci e delle storie che hanno voglia di raccontarci.

